Apertura Esecutivi Unitari dei Pensionati Toscani

Buongiorno a tutti i presenti.

Un saluto all'assessore Bezzini e all'assessore Spinelli che ringrazio per la loro disponibilità.

Purtroppo dobbiamo fare la riunione in video conferenza impossibilitati per le ragioni che conosciamo, ciò non ci impedisce di esaminare la situazione dei vaccini e della sanità in Toscana.

Esecutivi unitari: scelta giusta

La situazione pandemica impone a tutti i cittadini ed alle loro associazioni in particolare alla nostra, che è rappresentata da persone non autosufficienti, deboli, ansiose e con patologie croniche di avere dalle istituzioni e da chi governa la sanità pubblica risposte certe, celeri, condivise e univoche.

Questa riunione è una testimonianza del bisogno di confronti diretti, efficienti e concreti.

Programma dei lavori:

Relazione introduttiva di Alessio Gramolati Segretario Generale Spi Cgil Toscana

Interventi delle istituzioni regionali:

Simone Bezzini assessore alla Sanità Regione Toscana

Serena Spinelli assessore al Welfare Regione Toscana

Rappresentanti territoriali di Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil

Conclusioni di Stefano Nuti segretario generale Fnp Cisl Toscana.

Per quanto riguarda gli interventi dei rappresentanti OO.SS. territoriali è previsto un tempo di 5 minuti ad intervento.

I tempi sono stretti e tiranni quindi confidiamo nella vostra comprensione.

Non partiamo dall'anno zero, nel dicembre 2019 abbiamo proposto all'allora giunta Rossi una proposta definita "a casa in buona compagnia" che voi tutti presumo conoscete in quanto ogni organizzazione ha approfondito al proprio interno.

In sintesi, sperimentazione per i cardiopatici, circa 48.000 in toscana.

Elementi di novità: telemedicina, rapporto a distanza tra medico curante/operatore sanitario/assistito.

Sperimentazione dell'accordo nei territori disagiati non ben serviti dal sistema socio-sanitario.

Istituzione commissione Regione Toscana-OO.SS. per definizione e messa a regime accordo.

Finanziamenti deliberati dalla Regione Toscana 30 milioni in tre anni, volontà della Regione di implementare tale cifra.

Esprimiamo un giudizio positivo.

Il sistema "a casa in buona compagnia" in questo momento drammatico della pandemia può essere un punto di riferimento.

Purtroppo da allora la priorità delle priorità è la risposta da dare al virus Covid 19 e tutti sappiamo che per raggiungere l'immunità di gregge è necessario che il sistema vaccini il prima possibile i cittadini ed

in particolare le persone più deboli quindi più esposte al rischio Covid, per questi motivi nel gennaio 2021 abbiamo chiesto un incontro alla giunta regionale per esaminare ed approfondire questa delicata situazione in particolare per gli anziani ultraottantenni che in toscana sono oltre 330 mila persone.

Nell'occasione la giunta ha riconfermato l'accordo stipulato con la giunta precedente e si è impegnata a stabilire un percorso per vaccinare gli ultraottantenni in tempi brevissimi.

Le OO.SS. hanno dichiarato che la situazione attuale non può essere da freno a tutte le iniziative da mettere in campo, anzi abbiamo condiviso l'importanza del servizio sanitario a domicilio sulle vaccinazioni ed in particolare le convenzioni stabilite dalla Regione Toscana con i medici di medicina generale.

Ad oggi hanno aderito il 90% dei medici, i quali hanno il compito di chiamare personalmente nei loro ambulatori i propri assistiti.

Gli assistiti dei medici che non hanno aderito saranno spalmati nel circuito.

I medici che non aderiscono devono per correttezza verso i propri assistiti avvisarli e comunicare loro quale sarà il medico che li vaccinerà.

il giorno 8 marzo abbiamo avuto un incontro con Emanuele Braghero in rappresentanza dell'assessorato alla sanità il quale ha illustrato il monitoraggio e i tempi per la vaccinazione.

Ci ha comunicato che la struttura regionale è predisposta in modo tale che se arrivano i vaccini come promesso, a fine maggio gli ultraottantenni saranno vaccinati in modo totale.

È fondamentale tenere questi rapporti perché solo attraverso la condivisione anche le OO.SS. dei pensionati diventano uno strumento importante di comunicazione nei riguardi dei nostri associati.

Vaccinazioni

L'ampliamento della possibilità di utilizzo del vaccino AstraZeneca, come illustrato dal governo/ministro della sanità Speranza consente di cambiare radicalmente il piano per le vaccinazioni.

Chiediamo che si proceda con la massima sollecitudine possibile, utilizzando anche le grandi strutture già predisposte, alla conclusione della vaccinazione degli ultra 80enni e poi rapidamente si proceda alla vaccinazione delle fasce di età 75/79 e 65/74 e dei soggetti con patologie.

Consideriamo più positivo per la nostra gente che si proceda con la chiamata diretta da parte della Asl – anche mediante i medici di famiglia – sulla base degli elenchi per età anagrafica e patologie che sono disponibili comunicando direttamente data e luogo della vaccinazione. per velocizzare le procedure sarebbe utile far compilare prima dai medici di famiglia il consenso informato e la rimanente documentazione burocratica in modo che nei centri di vaccinazione si possa vaccinare in tempi rapidi.

L'organizzazione della sanità territoriale

Non possiamo aspettare la fine della pandemia per iniziare a programmare il futuro della organizzazione sanitaria territoriale secondo quanto previsto negli accordi firmati con la regione e dal piano del ministro Speranza.

Abbiamo bisogno che si proceda rapidamente a programmare ed attuare, in ognuna delle 26 zone distretto/Società della Salute, l'apertura di almeno una casa della salute per ogni aggregazione funzionale territoriale (Aft) della medicina generale. ci aspettiamo che, sulla base dell'accordo, non si vadano a ricercare collocazioni per cui i lavori durano anni, utilizzando come previsto, immobili pubblici o messi a disposizione dal volontariato.

Abbiamo bisogno che si programmi che, passata la pandemia, i posti letto di cure intermedie vengono trasformati in ospedali di comunità dislocati sul territorio e, possibilmente, in strutture pubbliche.

Confidiamo che gli amministratori regionali e locali ed i relativi apparati burocratici rispetteranno gli impegni presi e si attiveranno per realizzare quanto sopra.

Dagli interventi degli assessori alla sanità ed al socio sanitario saremmo in grado di capire cosa intende fare la regione toscana in tal senso.

Residenze sanitarie e assistenziali e residenze sanitarie diurne

Quanto alle Rsa e alle Rsd è l'ora di rimetterci le mani. non possiamo lasciare gli anziani con più problematiche nelle mani di privati. Pur consapevoli che la strada sarà lunga dobbiamo iniziare un percorso di revisione dei sistemi di controllo e dei criteri di collocazione delle Rsd e dei posti letto di cure intermedie all'interno delle Rsa. dobbiamo iniziare un percorso graduale di apertura di piccole strutture pubbliche sul territorio strettamente collegate alla comunità.

Ho allargato di proposito le cose da approfondire in questa riunione perché è mia convinzione che dobbiamo ripartire da questa situazione

pandemica per ridisegnare la struttura sanitaria e socio sanitaria nella nostra regione toscana.

Per mettere in condizioni gli operatori sanitari e gli assistiti attraverso la telemedicina è necessario che la Regione Toscana finanzi ed attivi corsi di formazione per dare un servizio adeguato e per tranquillizzare gli anziani che non hanno dimestichezza con le nuove tecnologie sapendo che l'ansia, la preoccupazione, l'incertezza è pericolosa quasi come il virus.

Vi ringrazio per la vostra attenzione, mi scuso se sono stato lungo ma era doveroso da parte mia dare alcuni spunti anche se sono chiamato a presiedere questa riunione.